

Chiama
e risparmia
sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

13

martedì 10 gennaio 2006

Unità
LU

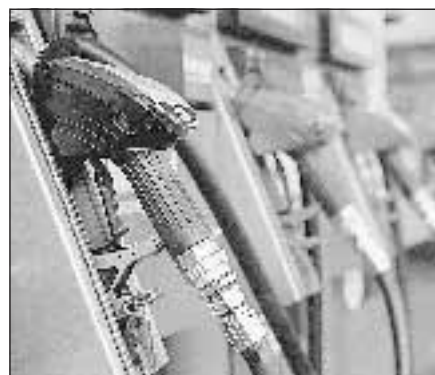
ECONOMIA & LAVORO

LINEAR[®]
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

Aumento

Prosegue la raffica di aumenti dei prezzi dei carburanti. Dopo i rincari arrivati alla vigilia dell'epifania in alcuni distributori, nel giro dell'ultimo week end le compagnie hanno rimesso di nuovo mano ai listini, con aumenti anche intorno ai 4 centesimi, spingendo la verde sopra 1,272 euro al litro



OGGI PRIMO SCIOPERO DEL PERSONALE DEL CSM

Sciopero al Csm: oggi il personale amministrativo di Palazzo dei Marescialli incrocerà le braccia per protestare contro la scelta di bandire un concorso esterno. Decisione, denunciano i rappresentanti di tutte le sigle sindacali (Cgil e sindacati autonomi interni) che per la prima volta hanno proclamato uno sciopero, che «penalizza e rallenta» le procedure di contrattazione per la riqualificazione del personale interno del Csm.

IN CRESCITA IL FATTURATO DELLA MODA MASCHILE

L'industria della moda maschile italiana ha registrato, nel 2005, un valore della produzione di quasi 7,15 miliardi di euro, con un incremento dell'1,4% sul precedente anno. Il dato è stato reso noto in occasione della presentazione di Pitti Immagine Uomo. Forte l'incremento sia delle esportazioni che delle importazioni. Le prime sono salite a 5.198 milioni di euro (+9,6%) e le seconde a 3.897 milioni di euro (+11%). I consumi finali sono ammontati a 9.351 milioni di euro (+0,5%).

Metalmeccanici: si tratta, ma l'intesa è lontana

Resistenze degli imprenditori su salario e una tantum. Nuovi scioperi a sostegno della vertenza

di Angelo Faccinotto / Milano

DISTANZE Posizioni ancora «molto distanti» per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Però si tratta. È stata giornata di incontri, quella di ieri. Prima in seduta plenaria, poi in riunioni ristrette

continue fino a sera inoltrata. Senza avvicinamenti sostanziali.

Ma anche senza rotture. E stamattina si riprende. «Siamo ancora molto lontani su tutte le questioni - dice il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini, durante un breve incontro con i cronisti prima dell'ultimo faccia a faccia della giornata -. Gli scioperi stanno andando bene, io penso che vadano intensificati nelle prossime ore». «L'unica cosa sicura - aggiunge il numero uno della Fim, Giorgio Caprioli - è che non finiamo stasera». Facile profetia, confermata un paio d'ore più tardi. Ci vedremo anche domani». Cioè oggi. Ma su quali basi? La Fiom sottolinea come le posizioni siano «molto lontane su tutte le questioni». Sulla richiesta di aumento salariale di 105 euro al mese Federmecanica ha risposto aumentando da 76 a 77 euro la propria offerta. Che con l'allungamento della vigenza contrattuale e la disponibilità a rivedere i calcoli dell'inflazione su nuove basi potrebbero arrivare a 94 euro e 50 centesimi. Ma ancora non c'è intesa su quanto dovrebbe durare il prolungamento - gli industriali hanno proposto sette mesi - e le cifre restano lontane, visto che il sindacato, con un prolungamento più breve, non intende scendere sotto i 100 euro. L'unica cifra vera che Federmecanica ha fatto - hanno riferito i sindacati - è stata quella di una una-tantum di circa 250 euro. Circa la metà di quanto richiesto. Per i mesi di vacanza (il contratto è scaduto a fine dicembre 2004) i sindacati di euro ne hanno infatti chiesti 450. Quasi il

doppio.

L'altro nodo riguarda i 25 euro per chi non fa contrattazione aziendale. Fiom, Fim e Uilm hanno proposto a Federmecanica di dare questo aumento a chi ha in busta paga, oltre ai minimi tabellari, superminimi inferiori a 50 euro. Ma le imprese per ora hanno continuato a dire - come ha spiegato il numero uno della Uilm, Tonino Regazzi - che un aumento si può dare solo a chi è ai minimi. Anche qui, insomma, posizioni distanti, nonostante la disponibilità del sindacato a rivedere le cifre. Mentre restano aperte le questioni relative al mercato del lavoro e agli orari. Un quadro che fa ritenere, sono parole di Rinaldini, che il confronto si possa protrarre ancora per alcuni giorni. E che un'intensificazione della lotta nelle fabbriche sia necessaria.

Comunque si tratta. E l'auspicio dichiarato è che si chiuda in fretta. Lo ha detto Montezemolo, lo ha ribadito Epifani - che parla di intesa «matura», ma anche di troppe resistenze - lo sottolinea Damiano. «Occorre giungere velocemente a una definizione di un accordo nell'interesse del Paese oltre che dei lavoratori e delle aziende» - afferma il responsabile Lavoro dei Ds. Mentre, in attesa di quelli di oggi, a sostegno della vertenza sono ripresi già ieri gli scioperi. Dal Piemonte alla Sicilia, passando per la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Toscana.

Federmecanica offre 94,5€ con un prolungamento di sette mesi. Oggi nuovo incontro



Corteo di metalmeccanici per il rinnovo del contratto di lavoro. Foto di Claudio Peri/Ansa

IMPEGNI

Alitalia, salta il confronto tra la compagnia e i sindacati

L'incontro tra il presidente dell'Alitalia, Giancarlo Cimoli, e i sindacati previsto per oggi, slitta a data da destinarsi. Il manager della compagnia di bandiera non avrebbe infatti soddisfatto le richieste sindacali alle quali era subordinato l'incontro.

Nei giorni scorsi i sindacati dei dipendenti dell'aviazione avevano chiesto un chiaro impegno (messo per iscritto dal management) per il rispetto degli impegni assunti con gli accordi di palazzo Chigi. Inoltre, ricordando che lo scorso 31 dicembre è scaduta la moratoria per il trattamento economico del personale, le organizzazioni sindacali avevano anche chiesto un impegno dei vertici dell'Alitalia ad aprire un tavolo di confronto per l'adeguamento delle retribuzioni.

«Alla luce della decisione assunta ormai da alcune settimane di interrompere le relazioni sindacali - hanno scritto le organizzazioni dei lavoratori - l'incontro può essere svolto alla sola condizione che venga formalmente sancita l'applicazione integrale degli accordi sottoscritti a Palazzo Chigi, sia sotto il profilo degli assetti industriali del gruppo che degli adeguamenti delle retribuzioni. In assenza di queste pre-condizioni,

non sussistono i presupposti per un confronto che risulterebbe palesemente alterato e non corrispondente alle attese dei lavoratori».

Alitalia ora sarebbe pronta a formalizzare tali impegni, nel qual caso l'incontro con i sindacati potrebbe slittare di un paio di giorni, forse già domani o, al più tardi, giovedì 12 gennaio. Da discutere è il futuro della compagnia, e in particolare il ruolo che spetterà negli assetti a venire ad Alitalia Servizi che, negli accordi, sarebbe dovuta rimanere sotto il controllo della compagnia.

Secondo i sindacati, infatti, il futuro delle attività che sono confluite nella società passata sotto il controllo di Fintecna non è vitale solo per i suoi addetti, ma per il disegno strategico sul futuro della stessa compagnia aerea. Sulla trattativa che i sindacati vogliono riaprire pesa tuttavia il contratto già firmato da Alitalia e Fintecna il quale, stando alle informazioni fornite dalla stessa compagnia nel prospetto informativo diffuso in occasione dell'aumento di capitale, prevede, tra l'altro, che Alitalia Servizi deliberi tra il 2005 ed il 2008 una serie di aumenti di capitale riservati a Fintecna.

Fiat, il vescovo contro gli esuberanti

Montezemolo: a volte scelte difficili. Da settembre la Grande Punto a Mirafiori

/ Milano

LAVORO «Mi auguro non ci siano esuberanti». «A volte ci sono scelte difficili che sicuramente non si vorrebbero fare». Tra il vescovo di Torino, cardinale Severino Po-

lletto, e il numero uno del Lingotto, Luca Cordero di Montezemolo, all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Torino, sul futuro dell'occupazione in Fiat è botta e risposta a distanza.

Il vescovo parla della necessità di evitare lo smacco del licenziamento «alle tante famiglie e ai lavoratori». Il presidente sottolinea che il mercato dell'auto è uno dei più competitivi. «Basta guardarsi attorno e vedere cosa accade nelle aziende automobilistiche mondiali» - dice. Poi aggiunge: «Purtroppo il mestiere dell'imprenditore deve perseguire l'obiettivo della competitività della propria azienda, non solo alla Fiat. Cioè mettere insieme le dimensioni dell'organico con la necessità del mercato. «Mi auguro - è la conclusione - che al di là delle enun-

Anno boom per le vendite di Ferrari e Maserati. Per la casa del tridente aumento del 25 per cento

ciazioni di principio, da parte di tutti ci si renda conto della situazione».

Gli esuberanti insomma, anche se Fiat Auto si avvia a tornare, dopo anni di profondo rosso, all'utile, ci sono e tali restano. Anche se ancora con esattezza nessuno sa se saranno 700 o 1.000 o 2.500. E neppure come verranno affrontati. Se, come auspicano azienda e sindacati, attraverso il ricorso alla mobilità lunga e ai prepensionamenti o con gli altri strumenti previsti dalla legge 30, come vuole il ministro del Welfare.

Di certo c'è - parola di Montezemolo - che da fine agosto la Grande Punto sarà prodotta anche nello stabilimento torinese di Mirafiori. Decisione che dovrebbe aiutare ad allentare la tensione sul fronte occupazionale. E a dare concretezza al ritrovato rapporto tra la Fiat e la città di Torino. «La crisi da cui l'azienda sta cercando di uscire grazie all'impegno di chi lavora, paradossalmente ha avvicinato di più l'azienda alla città ed alle istituzioni locali» - dice infatti il presidente riferendosi anche al recente accordo siglato con regione, provincia e comune di Torino, sulla cessione di alcune aree di Mirafiori.

Intanto per i marchi di lusso del Lingotto - Ferrari e Maserati - il 2005 è stato un anno record. La casa del tridente ha venduto 5.600 vetture, il 25% in più rispetto all'anno prima. Il cavallino rampante è arrivato a quota 5.400, il 9% in più. Con utili, per la Ferrari, in «significativo miglioramento».

FABRIANO

Da lunedì cassa integrazione per 510 dell'Antonio Merloni

MILANO Cinquecentodieci addetti della Antonio Merloni di Fabriano saranno messi in cassa integrazione dal 16 gennaio al 28 febbraio prossimo nell'ambito del piano di rilancio dell'azienda elettrodomestica contoterzista, che punta a superare la crisi del settore con nuovi investimenti (122 milioni di euro garantiti da un pool di banche) e marchi propri. L'annuncio del primo turno di Cigs è stato dato ieri ai sindacati, che oggi valuteranno l'intero pacchetto. Secondo quanto si è appreso, in cassa integrazione andranno 250 dipendenti dello stabilimento fabrianese di Santa Maria, 210 della fab-

brica di Maragone, e 50 dello stabilimento di Piaggia d'Olimo. A febbraio, ha fatto sapere l'azienda, ci sarà una verifica dei cicli di produzione: su quella base si deciderà come proseguire.

L'accordo definito al Ministero delle Attività produttive con i sindacati e il pool di banche capitanato da Capitalia prevedeva cassa integrazione straordinaria per un massimo di 1.200 dei 3.500 dipendenti italiani da qui al 2007. 122 milioni di euro da spendere in tre anni dei quali 55 per la nuova fabbrica in Ucraina e un drastico taglio dei marchi da 20 a circa 5-6.



Foto di Ciro Fusco/Ansa

Ferrovie, è scontro sullo stop di giovedì

Per la Commissione di garanzia l'agitazione per la sicurezza e la qualità del servizio è «irregolare»

/ Milano

Terminata la stagione delle feste, finisce anche il periodo di tregua per gli scioperi nel settore dei trasporti ed inizia una lunga serie di agitazioni sindacali, sui quali lo stesso leader della Cisl, Savino Pezzotta, è intervenuto: «Gli scioperi sono troppi, ma bisogna riflettere sulle responsabilità». Si comincia dallo sciopero nazionale «sui temi finora ignorati della sicurezza, dell'efficienza e della qualità del servizio ferroviario» indetto dai lavoratori del gruppo Fs per giovedì prossimo dalle 9 alle 17. Una protesta su cui scoppia la polemica: la commissione di garanzia lo ha definito «irregolare», visto

che per il giorno successivo era stato in precedenza proclamato uno sciopero di tutto il personale Rfi e Trenitalia in servizio nella regione Lazio «destinato ad incidere sulla circolazione, oltre che dei treni di carattere regionale, anche di quelli a lunga percorrenza nazionale e internazionale». Un'interruzione del servizio per due giorni consecutivi non sarebbe dunque possibile «per il grave danno che ne deriverebbe all'utenza».

I lavoratori delle ferrovie confermano però l'astensione dal lavoro: «Contestiamo la motivazione adottata dai garanti - afferma il Sult - che hanno attribuito allo sciopero

del compartimento di Roma, proclamato per il 13 gennaio, una valenza nazionale. Questo non ha fondatezza giuridica: sarebbe la prima volta che a un compartimento regionale viene data valenza nazionale». Una situazione di stallo che, salvo ripensamenti della commissione di garanzia, si concluderà probabilmente con l'esclusione del compartimento di Roma dallo sciopero nazionale di giovedì.

Giovedì 26 gennaio il personale delle Ferrovie sciopererà nuovamente, a partire dalle 21 e per ventiquattro ore consecutive, con i servizi minimi garantiti. Ma nemmeno il settore aereo è immune da agitazioni.

Giovedì 19 gennaio sarà difficile

volare per due distinti scioperi del personale Alitalia: steward e hostess del Sult si asterranno dal lavoro per 24 ore, mentre dalle 10 alle 18 si fermeranno gli aderenti a sindacati confederali. Sabato 21 ci sarà lo stop dei controllori di volo di Milano dalle 12 alle 16, mentre lunedì 30 sarà la volta degli uomini radar dell'Enav: due astensioni di quattro ore, dalle 12 alle 16, a livello nazionale di tutto il personale e di quello di Brindisi; stop anche degli uomini radar del Saav di Malpensa per 8 ore, di quelli di Padova Acc e Milano Acc per 4 ore dalle 12. Fermo infine dalle 12.30 alle 16.30 anche il personale di terra del gruppo Alitalia.

lv.